

welfare



RASSEGNA STAMPA

Giovedì 23 Marzo 2017



cronaca sociale



attualità



gesco 
GRUPPO IMPIRESOCIALI

Il welfare

Caso Gloriette scatta l'inchiesta della procura

Leandro Del Gaudio

Un fascicolo aperto sulla gestione della Gloriette, la ex villa del boss Michele Zaza, confiscata dallo Stato e data in gestione ad operatori del terzo settore. Un caso che ha animato il dibattito cittadino, sul quale la magistratura intende vederci chiaro. Quanto basta ad aprire un fascicolo che, almeno per il

momento, non contiene alcuna notizia di reato, né - ovviamente - coinvolge operatori privati o esponenti delle istituzioni.

> A pag. 37

Le indagini

Welfare, scatta l'inchiesta su La Gloriette

Fascicolo in procura: nel mirino fitti e contratti delle aziende che operano nell'ex villa di Zaza

Leandro Del Gaudio

Un fascicolo aperto sulla gestione della Gloriette, la ex villa del boss Michele Zaza, confiscata dallo Stato e data in gestione ad operatori del terzo settore. Un caso che ha animato il dibattito cittadino, sul quale la magistratura intende vederci chiaro. Quanto basta ad aprire un fascicolo che, almeno per il momento, non contiene alcuna notizia di reato, né - ovviamente - coinvolge operatori privati o esponenti delle istituzioni.

Una mossa stabilita dal procuratore aggiunto Alfonso D'Avino, vale a dire dal capo del pool reati contro la pubblica amministrazione della Procura di Napoli, che intende vederci chiaro proprio sull'incastro di fitti e contratti di aziende che operano nella ex villa Zaza, lì nello splendido spaccato di via Petrarca. Ma andiamo con ordine, a ripercorrere una vicenda che ha inizio con la denuncia del Corriere del Mezzogiorno, in relazione alla gestione degli appalti nel complesso territoriale di Posillipo. Da un lato i vertici di Orsa Maggiore, l'associazione guidata da Angelica Viola, che si occupa di assistenza ai disabili e che da anni è insediata in quel di Posillipo; dall'altro, invece, l'associazione Arca

(Agende rosse Campania), assegnataria di un piano della Gloriette, grazie a un bando di pochi mesi fa.

Una vicenda che ha consentito di aprire una sorta di confronto a più voci proprio sulle risorse destinate alle fasce deboli, a cominciare dai bus destinati ad accompagnare i disabili, per finire alle attività di assistenza e di formazione che vengono rivolte ai giovani cittadini portatori di handicap.

Una vicenda che ora finisce sul tavolo del procuratore aggiunto che si occupa dei reati

contro la pubblica amministrazione, che ha acquisito anche gli interventi pubblici dei vertici istituzionali della Regione, a partire proprio dal sindaco **Luigi De Magistris** e dallo stesso Vincenzo De Luca.

Inchiesta nella sua fase iniziale, possibile che vengano ascoltati anche altri potenziali testimoni di questa storia. Si parte dal nucleo originario della vicenda: come le gare d'appalto che hanno consentito di disciplinare l'ingresso - in periodi diversi -

nella struttura della Gloriette di due associazioni, che si occupano proprio di assistenza alle fasce deboli.

Facile immaginare a questo punto quali saranno i prossimi step dell'inchiesta aperta in queste ore. Possibile infatti che vengano acquisiti i documenti legati a gare e a comunicazioni alle aziende che si occupano di terzo settore, per capire se l'assegnazione di parti della ex villa del boss del contrabbando è stata effettuata senza alcuna irregolarità.

Sempre in questo senso, saranno poi ascoltati operatori privati e soggetti istituzionali per acquisire informazioni sulle rispettive procedure.

Le onlus

Da un lato «Orsa Maggiore» dall'altro «Arca» che opera con i disabili

Il caso La delusione di Legambiente partner di Orsa maggiore: volevamo creare lavoro, ma la politica ignora i disabili

La Gloriette, ora indaga la Procura

La magistratura acquisisce interviste e articoli pubblicati dal Corriere sull'assegnazione ad «Agende rosse»

Il procuratore aggiunto Alfonso D'Avino ha aperto un'indagine sull'assegnazione all'associazione «Arca-Agende rosse Campania» del primo piano e dell'intero appezzamento di terreno coltivabile di 9mila metri quadrati, della villa confiscata in via Petrarca al boss del contrabbando Michele Zaza. Riflettori accesi

dopo che il caso è stato sollevato dal *Corriere del Mezzogiorno*.

alle pagine **2 e 3**

Brandolini, Postiglione

Caso La Gloriette, si indaga sull'assegnazione ad «Agende rosse»

Il pm D'Avino acquisisce gli articoli pubblicati dal Corriere e le interviste web
Avviata la verifica dei progetti e i criteri utilizzati per le griglie di valutazione

NAPOLI La Procura di Napoli ha aperto un'indagine conoscitiva sull'assegnazione all'associazione «Arca-Agende rosse Campania» del primo piano e dell'intero appezzamento di terreno coltivabile di 9 mila metri quadrati, della villa confiscata in via Petrarca al boss del contrabbando Michele Zaza.

La decisione avviene dopo che il caso è stato sollevato dal *Corriere del Mezzogiorno* dopo una lunga inchiesta giornalistica. Il procuratore aggiunto Alfonso D'Avino ha deciso di acquisire tutti gli articoli pubblicati dal quotidiano nelle ultime settimane, comprese le interviste video realizzate sul sito internet. Nei prossimi giorni il fascicolo sarà assegnato ad un sostituto procuratore del pool «Reati contro la pubblica amministrazione» che valuterà se sia o no stato commesso qualche reato.

L'indagine, aperta d'iniziativa dalla Procura, punta a verificare se siano stati rispettati tutti i criteri di legge nella concessione di quella porzione della lussuosa villa confiscata al boss.

La polemica è scoppiata dopo che il *Corriere del Mezzogiorno* aveva raccontato che quello spazio assegnato dal **Comune di Napoli** con un bando pubblico ad un'associazione che aveva come progetto (ritenuto vincente dalla Commissione) «la piena valorizzazione del bene confiscato alla camorra, facendolo diventare un reale "bene comune" attraverso la produzione di vi-

no, ma anche con l'offerta dello spazio di produzione come luogo di socialità», era stato ritenuto migliore del progetto presentato dalla cooperativa Orsa Maggiore, una cooperativa che assiste 60 ragazzi disabili, che già gestisce da anni alcuni spazi della villa confiscata.

Il progetto Ostella, presentato dall'Orsa Maggiore che gestisce La Gloriette, prevedeva un investimento di 266 mila euro per la ristrutturazione della struttura e del terreno; un fatturato previsto al terzo anno di 365 mila euro, il coin-

volgimento di circa 25 addetti ed un numero di beneficiari attesi (giovani con lievi difficoltà) pari a 60; accompagnato da un solido programma di fund raising. Sarebbe stato realizzato in collaborazione con Legambiente, SlowFood, Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università Federico II e la cattedra di Marketing dell'Università della Campania, il progetto prevedeva perfino la realizzazione di una struttura turistica destinata a famiglie di giovani con disabilità e l'erogazione di una serie di attività di agricoltura sociale che avrebbero coinvolto, tra gli altri, i ragazzi che frequentano La Gloriette, favorendo il loro processo di inserimento lavorativo.

I volontari de La Gloriette speravano, ma in realtà si illudevano, di avere le carte in regola. Non è stato così perché, per soli due punti di scarto, quello spazio è andato all'associazione «Agende rosse» che

nel progetto prevede un servizio di Pet therapy, la formazione di educatori cinofili, la realizzazione di un impianto di compostaggio e la ristrutturazione dell'immobile.

La Procura ha anche acquisito l'intervista di Angelica Viola, animatrice dell'associazione Orsa Maggiore che ha raccontato al *Corriere del Mezzogiorno* che quattro mesi prima della gara bandita dal Comune era stata contattata dall'animatore dell'associazione «Agende rosse», Nunzio Sisto, che le riferì di essere interessato al fondo e agli spazi della villa di Zaza, e

che cercava con il centro Polivalente un accordo per dividersi la gestione dell'area. La Procura di Napoli adesso sta studiando il caso e inizierà a valutare innanzitutto i criteri scelti dall'amministrazione, con i quali sono state compilate le cosiddette «griglie per il calcolo dei punteggi». Si tratta in sostanza di valori numerici assegnati dai membri della Commissione, ovvero dai dirigenti esperti nel sociale, in base a caratteristiche generali che il progetto presentato dovrebbe avere. Lasciando spazio al 30 per cento di discrezionalità.

Fabio Postiglione

La primavera del Fai sboccia in 59 siti

Dallo studio di Croce a Nisida, guide affidate a quattromila studenti. Riapre villa Rosebery

Una vera maratona di bellezza con 59 tappe in tutta la regione. È stata presentata ieri la venticinquesima edizione delle Giornate di primavera del Fai con nuove aperture come la biblioteca di Benedetto Croce e il Parco di Nisida. Ri-confermata la visita a villa Rosebery. La presidente della sezione campana, Maria Rosaria de Divitiis, ha raccontato i dati:

oltre 4000 gli studenti-ciceroni; 180 le classi coinvolte e 150 le guide volontarie nel weekend del 25 e 26 marzo.

a pagina **11 N. Festa**

Le Giornate che schiudono i luoghi della bellezza

Che Fai a primavera

Nel weekend più di 4000
studenti saranno guide
in 59 siti della Campania
da Casa Croce a Nisida

di **Natascia Festa**

Se il Fai esiste si deve a Elena Croce che ne fu l'ideatrice. Per questo la venticinquesima edizione delle Giornate di primavera rappresenta una sorta di ritorno a casa. Tra i gioielli che il Fondo Ambiente italiano riaprirà sabato e domenica prossima c'è, infatti, proprio Palazzo Filomarino, per la prima volta visitabile integralmente, dal cortile alla casa di Benedetto Croce e della sua famiglia con la straordinaria biblioteca (oggi Fondazione con 120.000 volumi e 400 periodici) e lo studio, passando per l'Istituto italiano di studi storici, fino al terzo piano iper-moderno. Presentando il vasto programma, una vera maratona di bellezza, con 59 tappe in tutta la regione, la presidente del Fai Campania Maria Rosaria de Divitiis, ha ricordato che questa apertura crociana ha una dedica speciale «ad Annamaria Giordano Pascucci che può vantare di aver dato l'avvio del Fai a Napoli profondendo energia e passione». Con lei, per la presentazione nella comunale Casina pompeiana, c'era tra gli altri anche Marta Herling, segretario generale dell'Istituto, tanti vertici delle istituzioni che apriranno le porte nel weekend, il vicesindaco Raffaele Del Giudice e Michele Pontecorvo, responsabile

Comunicazione Corporate e Csr Ferrarelle Spa — main sponsor del Fai — che anche in questa edizione invita a visitare il Parco Sorgenti di Riardo: 135 ettari di natura intorno alle fonti delle acque minerali. «Oggi condividiamo con il Fondo non soltanto progetti e iniziative — ha detto Pontecorvo — ma un solido bagaglio di valori, dalla responsabilità sociale alla sostenibilità». Le Giornate del Fai, infatti, dal 1993, anno della loro nascita, hanno testimoniato di essere non solo l'iniziativa che apre siti d'arte di solito chiusi, ma generatori di un cambiamento radicale nella visione dei luoghi da tutelare e valorizzare, attivando partecipazione e una speciale affezione soprattutto nei giovani apprendisti ciceroni. Quelli reclutati il 25 e il 26 marzo, solo a Napoli e provincia, sono oltre 4000, 180 le classi coinvolte, accompagnate da altrettanti professori, e più di 150 le guide volontarie.

Altra novità del 2017 è la visita al Parco letterario dell'Isola di Nisida (dalle 9.30 alle 16.30, con prenotazione obbligatoria). Anche Castel Capuano, prima fortezza poi Reggia e centro della vita giudiziaria, schiuderà saloni e stanze non accessibili. In po-

chi possono dire di conoscere il Museo Anatomico, sezione del più articolato Complesso museale universitario delle Scienze e delle Arti dell'Ateneo Luigi Vanvitelli, che renderà fruibile il suo patrimonio storico e scientifico (dalle 9.30 alle 13.30, prenotazione obbligatoria. Ingresso vietato ai minori di 14 anni). E per la prima volta anche la collina di Castel Cicala, «sotto più benigno cielo» come diceva Giordano Bruno che alle sue pendici era nato, sarà visitabile con percorsi inediti a partire dalla Villa dei Principi Sallier de La Tour. E a Nola aprirà anche l'Archivio Storico Diocesano con le sue 597 pergamene. Due le certezze e riconferme: i tour a Villa Rosebery, una delle tre residenze del presidente della Repubblica (dalle 10 alle 16) e l'itinerario escursionistico in quota per osservare dall'alto la Baia di Ieranto, percorrendo sentieri tra le due cime del Monte San Costanzo. «L'approdo dal mare — ha raccontato de Divitiis — è ormai impossibile e, dopo l'incendio del 31 agosto scorso, anche l'accesso da terra ha subito molti danni. Per le Giornate abbiamo disegnato un itinerario ad hoc».

Tra gli altri siti segnaliamo il complesso dei Santi Marcellino e Festo e il Museo di Paleontologia; quello di San Pietro a Majella che comprende il

Conservatorio, la Chiesa e la Cappella dell'Arciconfraternita del Rosario; il Museo Civico Gaetano Filangieri; il Museo Duca di Martina nella Villa Floridiana; l'ex stabilimento Cirio di Vigliena che ospita il coro dei Sancarlini; il Polo di San Giovanni a Teduccio della Federico II con gli spazi Apple e l'Archivio Storico Enel. Tanti i luoghi d'arte aperti ad Avellino, Benevento, Salerno e Caserta e nelle loro province. Li trovate su www.giornatefai.it. Alla presentazione (con coffee break a cura del centro La Gloriette), hanno partecipato Edoardo Cosenza, Emanuela Spedalieri, Paolo De Luce, Luisa Ambrosio, Piera Leonetti, Raul Basile, Alessandro Migliaccio, Antonella De Angelis, Mario Romano, Massimo Loiacono e Antonio Di Gennaro che ha lanciato un possibile «luogo del cuore» dell'anno prossimo: il Parco delle colline di Napoli. E nuovo obiettivo di de Divitiis è «la riapertura del Mausoleo di Posillipo».

Le mete

Riconfermati i tour a Villa Rosebery e lungo gli itinerari di trekking che sovrastano la Baia di Ieranto

Il progetto

Solidarietà, un drink per aiutare i bambini dell'isola di Capo Verde

Porsi l'obiettivo di realizzare i sogni degli altri non è roba da poco. Ma a volte forse basta davvero cominciare, con entusiasmo e determinazione, e poi chiedere il sostegno di qualcun altro. La storia è più o meno questa: Vincenzo Cherubino viaggia, è uno che va a conoscere nel profondo luoghi e persone, che queste persone vuole aiutarle (ha partecipato pure a alcune missioni, come a Manaus dove ha lavorato con i bambini di strada); non per niente ha ricevuto il "Premio Enrico Toti" nella sezione "Viaggi e esplorazioni", con la motivazione di essere "Portatore dei valori fondamentali della solidarietà, della condivisione e della comunione, che si

manifestano in una vita vissuta insieme al prossimo". Durante i propri viaggi, alle persone che incontra, comincia a chiedere quali siano i loro sogni, e sente che vuole provare a realizzarli. Stavolta tocca a Sony – un ragazzo di Capo Verde, che desidera un tetto. Nasce così "Tutti sotto un tetto": progetto più ampio che mira a realizzare più di una casa e che, come dice Cherubino: «Ha bisogno di tutti. Io mi considero solo un mezzo, ma le cose si ottengono insieme. L'idea di farlo a Napoli, da Napoli, per me napoletano, è molto bella». E allora, per sostenere il progetto, si può andare stasera alle 21 all'Archeobar Café (via Mezzocannone 101bis). Se ne potrà sapere di più

sull'iniziativa, bevendo un drink e assistendo alle performance artistiche dei musicisti Valerio Bruner, Valentina Dura, Jenie Ranger, Rox in a box, Bia; e degli attori Fabio Balsamo, Francesco Saverio Esposito e Sara Missaglia. Ci sarebbe ancora da raccontare, ma c'è anche poco da aggiungere: Archeobar donerà parte degli incassi della serata, al resto ci penserà chiunque vorrà dare una mano.

be. pa.

PRIMI SCONTRI IN CONSIGLIO: L'ASSESSORE PALMA E L'AMMINISTRATORE UNICO RAMAGLIA LANCIANO L'ALLARME

“Senza la delibera da 65 milioni, l'Anm chiude”

«SE questa delibera non passa, non ci sarà continuità aziendale». Sotto il sostanziale aut-aut dell'assessore al bilancio Salvatore Palma, è iniziata ieri la maratona per l'approvazione della delibera che dovrebbe salvare l'azienda di trasporti Anm, che registra un buco di 69 milioni tra 2015 e 2016. La formula di Palma è infatti sinonimo di fallimento per l'azienda trasporti, i cui conti sono in passivo da tre anni. Il salvataggio consiste soprattutto come primo passo nella ricapitalizzazione dell'azienda, 65 milioni che il Comune gira a Anm sotto forma di beni immobili. Poi ci sono anche i 54 milioni l'anno garantiti dal Comune per il triennio 2017/19 e il via libera all'aumento delle tariffe, da quelle per la sosta ai 10 centesi-

mi in più ogni anno per il biglietto di corsa semplice.

La battaglia è iniziata ieri durante una audizione delle commissioni congiunte Trasporti e Bilancio, presenti anche l'assessore al Lavoro Enrico Panini e quello ai Trasporti Mario Calabrese. Molti appunti negativi dei consiglieri, specie sulle tariffe e sul piano relativo al personale che, fra prepensionamenti e cessioni ad altre aziende, tocca 644 unità.

M5S, centrodestra e Pd hanno però anche contestato la ricapitalizzazione, memori del precedente con Bagnolifutura, e i conti dell'azienda. Memento finale dell'amministratore unico Alberto Ramaglia: «Anche coi criteri più rigidi della spending review di Cottarelli, noi do-

vremmo avere da Comune e Regione 145 milioni l'anno, ma siamo almeno 20 milioni sotto». Oggi nuova riunione, la delibera deve andare in aula entro fine mese.

(roberto fuccillo)